



Parrocchia santi Gervasio e Protasio - tel. 055 587642

**Firenze – II domenica di Natale – anno A**

*Nel quieto silenzio che avvolgeva ogni cosa,  
mentre la notte giungeva a metà del suo corso,  
il tuo Verbo onnipotente, o Signore,  
è sceso dal cielo, dal trono regale.*

PRIMA LETTURA Siracide 3, 2-6. 12-14  
La sapienza fa il proprio elogio, in Dio trova ...

SALMO RESPONSORIALE dal Salmo 23  
Rit. **Il Verbo si è fatto carne  
e ha posto la sua dimora in mezzo a noi**

SECONDA LETTURA Efesini 3, 12-21  
Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo ...

VANGELO Giovanni 1,1-18  
In principio era il Verbo e il Verbo era presso Dio ...

*Nel mistero adorabile del Natale,  
egli, Verbo invisibile,  
apparve visibilmente nella nostra carne,  
per assumere in sé tutto il creato  
e sollevarlo dalla sua caduta.  
Generato prima dei secoli,  
cominciò ad esistere nel tempo,  
per reintegrare l'universo nel tuo disegno, o Padre,  
e ricondurre a te l'umanità dispersa.*

✱ Martedì 6 gennaio celebriamo la **Solennità dell'Epifania**, messa a orario festivo con il rituale annuncio del giorno di Pasqua: 8;10,30;12;18. Lunedì 5 alle 18 messa della solennità.

✱ Oggi, prima domenica del mese, facciamo la raccolta per i **lavori in parrocchia** con le buste nelle ceste.

✱ Il **catechismo** riprende dopo l'Epifania **mercoledì 7 gennaio 2026** alle 17 per la terza elementare e alle 18,30 per le prime medie, nei giorni seguenti per le altre classi.

✱ Domenica prossima 11 gennaio alle 15,30 **Corso di Scacchi in Oratorio** per i ragazzi. Segnarsi in sacrestia

✱ **L'Aiuto Fraterno** riapre venerdì 9 gennaio alle 16

✱ Incontri di **Preparazione al Matrimonio** per questa zona nella parrocchia di santa Maria a Coverciano tutti i giovedì dalle 21,15 alle 22,45 dal 5 febbraio 2026 al 12 marzo 2026. Iscrizioni qui in parrocchia entro il 31 gennaio

*Nei Padri della Chiesa si può trovare un commento sorprendente circa il canto con cui gli angeli salutano il Redentore. Fino a quel momento – dicono i Padri – gli angeli avevano conosciuto Dio nella grandezza dell'universo, nella logica e nella bellezza del cosmo che provengono da Lui e Lo rispecchiano. Avevano accolto, per così dire, il muto canto di lode della creazione e l'avevano trasformato in musica del cielo. Ma ora era accaduta una cosa nuova, addirittura sconvolgente per loro. Colui di cui parla l'universo, il Dio che sostiene il tutto e lo porta in mano – Egli stesso era entrato nella storia degli uomini, era diventato uno che agisce e soffre nella storia. Dal gioioso turbamento suscitato da questo evento inconcepibile, da questa seconda e nuova maniera in cui Dio si era manifestato – dicono i Padri – era nato un canto nuovo, una strofa del quale il Vangelo di Natale ha conservato per noi: "Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini". Possiamo forse dire che, secondo la struttura della poesia ebraica, questo doppio versetto nei suoi due brani dice in fondo la stessa cosa, ma da un punto di vista diverso. La gloria di Dio è nell'alto dei cieli, ma questa altezza di Dio si trova ora nella stalla, ciò che era basso è diventato sublime. La sua gloria è sulla terra, è la gloria dell'umiltà e dell'amore.  
(Benedetto XVI)*

**Avvisi del 4 gennaio 2026**